

Il 29 novembre sciopero generale per l'occupazione e le riforme

Si prepara in Liguria una giornata di lotta

La decisione presa dai Consigli regionali della CGIL, CISL e UIL. Manifestazioni a Genova e negli altri capoluoghi - La piattaforma rivendicativa - Il 9 novembre sciopero generale a Terni

GENOVA, 1. - I lavoratori liguri di tutte le categorie scenderanno in sciopero generale per lo sviluppo economico, l'occupazione e le riforme il 29 novembre. Lo hanno deciso ieri in una riunione i Consigli regionali CGIL, CISL e UIL. Il dibattito è stato ampio e estremamente articolato e si è discusso della piattaforma rivendicativa che le organizzazioni sindacali si propongono di presentare alle controparti: padronato, Enti locali, Regione e governo. La piattaforma rivendicativa sarà perfezionata nella riunione avrà luogo giovedì, presso la CISL di Genova, e alla quale parteciperanno i rappresentanti sindacali delle quattro province liguri. Certo è che il 29 mattina, a Genova, ci sarà una grande manifestazione pubblica cui parteciperanno lavoratori di tutte le categorie e manifestazioni analoghe avranno luogo negli altri tre capoluoghi di provincia: La Spezia, Savona e Imperia.

La giornata di lotta del 29 novembre trova la sua ragione d'essere nelle deteriorate condizioni economiche ed occupazionali della regione. La Liguria subisce - ed ha subito - i gravi contraccolpi della crisi strutturale, economica e politica che il paese attraversa, del progressivo disimpegno dell'IRI del mancato impegno del padronato privato, dell'assenza di iniziativa e di chiari orientamenti da parte degli Enti locali e della Regione, della assoluta mancanza di una politica politica marinara e, più in generale, dei trasporti.

In una situazione globale già fortemente deteriorata, quest'ultimo periodo ha fatto registrare altri gravi fatti, che si inseriscono nel quadro generale che abbiamo appena delineato.

I lavoratori verso lo sciopero del 10 novembre

I 30.000 del gruppo Zanussi respingono i licenziamenti

Annunciato nelle diverse fabbriche il provvedimento che colpisce 2.500 dipendenti - La lotta è già iniziata - Le vere ragioni che stanno dietro la crisi - Le proposte dei comunisti

I trentamila operai, impiegati e tecnici del gruppo Zanussi, nelle ventisei fabbriche di Fondenone (Rex), di Colognola e Sussejana (Zoppas) di Torino (Castor), di Forlì (Bechi), di Milano (Triplex), di Firenze (Stice), di Belluno (Wel), di Bergamo (Imd), scenderanno in sciopero il 10 novembre. Una manifestazione avrà luogo nel centro più importante dell'impero degli elettrodomestici, a Fondenone. L'annuncio è stato dato nel corso della conferenza stampa tenuta dalla Federazione dei lavoratori metalmeccanici in risposta al licenziamento nazionale di circa 200 tra operai e impiegati, camuffando il provvedimento che dovrebbe partire da febbraio sotto la voce della "messa in cassa integrazione". Nella realtà il "plano" padronale non contempla una espansione dei livelli di occupazione, per cui le sospensioni sono da considerarsi dei veri e propri licenziamenti. Tra i "colpiti" sono da annoverare 1.450 alla Castor-Imel di Torino, 400 a Fondenone, 600 a Colognola.

Ricatto delle società al Parlamento

Benzina: conti truccati per lucrare 240 miliardi

Table with columns: VOCI, Benzina super, Benzina normale, Gasolio motori. Rows include Costo materia prima, Costo raffinazione, Cabotaggi, Deposito costiero, Pubblicità promozionale, Spese ufficio e varie, Trasferimento primario, Deposito interno, Trasferimento secondario, Punti di vendita, Costo di gestione, Prezzo al netto oneri fiscali, Imposta di fabbricazione, I.G.E. (4,20%, 9,30%), Arrotondamento, Prezzo di vendita, Prezzo di vendita, Prezzi attuali, Differenza L/I.

La resistenza dei parlamentari a convertire in legge il decreto che trasferisce alle società petrolifere 240 miliardi all'anno, versati dai cittadini a titolo d'imposta, ha spinto l'Unione petrolifera ad emettere un comunicato nel quale dice che se il decreto non sarà concesso...

Il ministro Interministeriale prezzi (GIP) e le altre non hanno saputo fare altro che esibire la tabella sopra riportata, pura e semplice sommatoria di cifre arbitrarie. La spesa di pubblicità e di distribuzione non è separata dalle altre, in modo da permettere un giudizio di efficienza. In luogo di precisi valori su alcune voci - ad es. 4,781 lire di spesa di "ufficio e varie" per tonnellata imputata al costo della "super" o 13,108 lire per generiche "spese di gestione" - non viene indicato, e ciò che contiene tutto ciò che si vuole, comprese le spese elettorali di qualche partito di governo. Giustamente i parlamentari hanno bloccato, sinora, il decreto. Chiarire la situazione, che sa tanto di metodo colonialista, è un'esigenza tanto economica che politica.

Occorre un mutamento d'indirizzi in Italia e nella CEE

CARNE: LA RIDUZIONE DEL DAZIO NON BASTA A FERMARE I PREZZI

Si può pagare da 200 a 300 lire in meno - Il peso dell'IVA - Il CENFAC chiede la revisione dei regolamenti comunitari - Il piano di sviluppo presentato all'assemblea nazionale dell'Unione allevatori - Cassa del Mezzogiorno e Regione Sarda aiutano gli speculatori?

La decisione di ridurre il dazio sulla carne importata dal 50%, presa martedì nella riunione dei ministri della Comunità europea, rischia di tradursi in una beffa, come del resto tutto il molto reclamizzato « piano biennio di lotta all'inflazione » di cui i governi hanno sentito particolarmente bisogno alla vigilia di elezioni in quasi tutti i paesi della CEE. L'anno precedente, la riduzione è limitata al 50% - rimane un prelievo fiscale del 9,10% alle frontiere - e al mese di febbraio 1973. La riduzione di prezzo, fra le 200 e le 300 lire al chilo, non è assolutamente conseguibile, per ammissioni degli stessi promotori della riforma. La CEE, che ha introdotto controlli sulle importazioni. L'esperienza lo ha già dimostrato quando, nel luglio scorso, ad una abolizione del dazio non fu corrisposta alcuna riduzione del prezzo al consumo.

Però la lotta nelle fabbriche degli elettrodomestici si intreccia con la lotta che circonda il gruppo Zanussi metalmeccanici da iniziato per sostenere la piattaforma rivendicativa contrattuale e per gli obiettivi sociali.

La grave situazione alla Zanussi è il primo di un fatto analogo che si ripeterà in tutti gli altri settori di concentrazione e di investimenti speculativi. Questa linea è, comunque, estrema anche con il prelievo IVA ed ogni assunzione di responsabilità.

Nel convegno che si è svolto alcuni giorni fa a Fondenone i comunisti impegnati nelle fabbriche del gruppo, le Federazioni e i Consigli regionali delle zone interessate avevano sottolineato - come afferma il documento conclusivo - che « si era portata avanti soprattutto negli anni '60 una attività di concentrazione e di investimenti speculativi. Questa linea, è continuata anche con il prelievo IVA ed ogni assunzione di responsabilità ».

I comunisti si sono impegnati ad operare perché sia garantito l'attuale livello di occupazione e che i lavoratori abbiano i diritti sindacali e democratici nelle aziende del gruppo, sulla base del rispetto dell'accordo esistente tra i sindacati e l'azienda. L'intervento pubblico deve essere limitato a quello necessario per la realizzazione del programma.

«Abbiamo condotto - egli ci ha detto una approfondita analisi delle precarie situazioni che si registra in settori produttivi, come quello della piccola industria e dell'artigianato e di settori come quello del commercio. Partendo da questa analisi, dalla esigenza che vi sia, nel quadro della programmazione nazionale, un intervento pubblico rivolto a precisare un controllo democratico nei confronti del gruppo». Il nostro partito su questi obiettivi chiama a raccolta i lavoratori, imprenditori, gli altri fondamentali categorie sociali e chiede un pronunciamento del governo delle Regioni, dei comuni.

Il 20 novembre Nuovo incontro per le pensioni

Il «Comitato ristretto» per l'esame delle implicazioni tecniche delle rivendicazioni di riforma delle pensioni inizierà subito il lavoro per concludere il progetto entro il 20 novembre, data in cui è previsto un nuovo incontro sindacato-ministro del Lavoro. Nell'intervallo, il Comitato ristretto si pensa che si svolga una serie di iniziative: una conferenza periodica, in principio, della riforma, a cadenza triennale; la preparazione di un documento di lavoro in corso di elaborazione; l'aggiornamento dei dati statistici; il coordinamento fra le varie commissioni di lavoro in corso di costituzione; l'aggiornamento del testo di legge; la preparazione di un progetto di riforma; la preparazione di un progetto di legge per la riforma; la preparazione di un progetto di legge per la riforma; la preparazione di un progetto di legge per la riforma.

I lavoratori dei monopoli per la riforma aziendale

Si sono conclusi a Viareggio i lavori con i quali i consigli generali della CGIL, CISL e UIL dei monopoli di Stato hanno dato vita alla Federazione sindacale unitaria della categoria.

Come primo atto la Federazione ha predisposto l'invio al governo della piattaforma rivendicativa approvata dai 3 consigli generali nella quale è contenuta una proposta di schema di disegno di legge per la riforma aziendale, che si pone la finalità di liberarla da tutte le forme parassitarie e intermedie di gruppi privati.

I sindacati generali si sono già pronunciati per una intensa battaglia sindacale qualora entro tempi ragionevoli non si darà inizio alla trattativa sul complesso dell'azienda, e quindi sugli stessi problemi degli investimenti nel settore della tabacchicoltura, sulla eliminazione degli appalti, sui minimi retributivi, le nuove tabelle parametriche, lo stato giuridico unico, i diritti sindacali.

Discusso dal Consiglio centrale della FILEF

EMIGRATI: VASTO PROGRAMMA D'AZIONE

Sollecitato l'impegno delle Regioni e dei Comuni - Manifestazioni a Lussemburgo

La necessità e l'urgenza di provvedimenti, regionali e nazionali, sono state discusse in una riunione, a Roma, del Consiglio centrale della FILEF (Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie). Nella relazione del compagno Volpe, segretario della FILEF, e nei numerosi interventi è stato rilevato l'aggravarsi delle condizioni degli emigranti e degli emigranti all'estero. Il censimento ha pubblicato dati di una situazione che non è migliorata negli ultimi anni. L'ultimo rapporto della FILEF, presentato alle Regioni, per l'istituzione della Consulta della migrazione e delle immigrazioni, e per misure organiche assistenziali ed economiche, tendenti ad agevolare il reinserimento degli emigrati. Il Consiglio ha pertanto rivolto un invito alle Regioni per affrettare i tempi di un esame comune della politica della migrazione, anche per rivedere, unitariamente, gli ostacoli che il Consiglio del nostro Stato oppone alla migrazione. La prima che ha approvato una legge organica.

Insoddisfacenti la trattativa per l'INT

La trattativa per la partecipazione della Regione Umbra alla Finanziaria Regionale per lo sviluppo economico è stata approvata da PCI, PSI, PSDI e PRI.

«Abbiamo sancito chiaramente nella legge istitutiva che la Finanziaria concorre alla realizzazione dell'equilibrato sviluppo economico e si pone come strumento della programmazione regionale. Uno strumento dunque nella programmazione regionale, che veda direttamente impegnata la Regione ed al quale è prevista la partecipazione degli enti statali, enti locali, istituti di credito.

Nella legge istitutiva abbiamo fissato la partecipazione della Regione alla Finanziaria Regionale con un apporto inferiore al 51% del capitale sociale. Già con l'atto istitutivo la Regione si è impegnata, con apposito stanziamento iscritto già in bilancio a contribuire alla costituzione del capitale sociale, nella misura di 500 milioni. Il capitale sociale di origine statale risulterà dal concorso di altre forze ammonta già ad oltre un miliardo di lire.

Proprio perché vi è la consapevolezza di un impegno che della portata del capitale sociale iniziale, c'è bisogno di un capitale di esercizio. Nella legge abbiamo assunto lo impegno perché la Regione, innanzitutto, concorra al finanziamento dei programmi di attività della Finanziaria attraverso impegni di spesa da iscriverne annualmente in bilancio. Il bilancio, e riordinando a quanto previsto dall'articolo 10 della legge 281, per la contrazione di mutui, cioè alla emissione di obbligazioni.

D'altronde, abbiamo voluto fissare l'impegno per la Società Finanziaria Interventiva, mediante attività di assistenza tecnica, organizzativa, amministrativa, assistenziale finanziaria anche sotto forma di concessione di garanzie e l'assunzione di partecipazioni in imprese di piccole e medie dimensioni.

L'iniziativa della Regione Umbra vuole sottolineare questa esigenza, guardando alla realtà regionale. Il problema è uno strumento promozionale dello sviluppo, necessario per superare difficoltà che non sono solo congiunturali, per sostenere e promuovere forme cooperative, associative, per offrire alle piccole imprese, ai servizi e quella assai vasta attività di assistenza tecnica, amministrativa, assistenziale, organizzativa, finanziaria anche sotto forma di concessione di garanzie e l'assunzione di partecipazioni in imprese di piccole e medie dimensioni.

In considerazione di questa comune volontà le segreterie nazionali delle Federazioni hanno deciso la convocazione congiunta dei Consigli generali per il giorno 1, 2 dicembre per la costituzione della Federazione della Organizzazione dei lavoratori del commercio, albergo e mensa e dei servizi e la nomina dei relativi organi di direzione, con la seguente composizione: a) Comitato Direttivo: 90 membri designati secondo criteri paritetici;

Una positiva conclusione Firmato il contratto dei chimici

I principali punti dell'accordo - Giudizio favorevole della stragrande maggioranza dei lavoratori

Dalla nostra redazione MILANO, 1. - E' stato firmato ieri sera a Milano, presso la sede della delegazione per l'Italia della Confindustria, il nuovo contratto nazionale di lavoro per i 300 mila addetti del settore chimico e collegati. Erano presenti, per la sottoscrizione del documento, i rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali dei settori chimico, chimico-farmaceutico e petrolchimico, celofano, dattilografici, elettrico, elettrochimico, cereali, e i rappresentanti della Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL dei lavoratori chimici.

In precedenza si era riunito il comitato direttivo della Federazione dei chimici per trarre le conclusioni del dibattito sulla ipotesi di accordo svoltosi in queste ultime settimane nelle migliaia di assemblee di fabbrica. Si era preso l'atto che la stragrande maggioranza dei lavoratori interessati ha espresso un giudizio favorevole all'ipotesi di accordo, dando il via alla sottoscrizione della Federazione di realizzare l'incontro di ieri sera con le associazioni degli industriali.

Dopo di seguito in sintesi i principali punti del nuovo contratto che avrà la durata di tre anni. Turni: utilizzazione delle festività infrasettimanali con conseguente riduzione al di sotto delle 40 ore dell'orario medio settimanale. Le modalità saranno contrattuali. In caso di elezione della media della in demenza di turno dal 12 al 16%. Entrata in vigore dopo 18 mesi.

Strordinario: eccezionalità dello straordinario. Possibilità di ricorso allo straordinario in casi di estrema indigerabile necessità; per altre eventuali richieste contrattazione da parte del comitato di fabbrica, recupero con corrispondenti oneri e pagamento della percentuale per lavoro straordinario.

Ambiente: intervento diretto del consiglio di fabbrica. Istituzione dei registri dei dati ambientali con corrispondenti oneri e pagamento della percentuale per lavoro straordinario.

Appalti: abolizione entro 5 mesi delle attività appaltate per manutenzione ordinaria.

Classificazioni: scala unica su 8 categorie con abolizione della 5, impiego e della 4, operaia. Per la 4, operai entrati in vigore della abolizione a metà contratto. Declaratorie uniche per ogni categoria di categoria.

Pensione: minimo di 4 settimane garantito a tutti i lavoratori. Per gli operai con anzianità oltre 18 anni 4 settimane più 2 giorni. Per gli impiegati sempre 4 giorni. Per le categorie superiori per ogni scaglione di anzianità superiori.

Malattia e Infortuni: per i primi 8 mesi della vigenza contrattuale trattamento al 100% per malattia superiore a 3 giorni; dopo gli 8 mesi 100% dal primo giorno. Per il mantenimento del posto di lavoro e durata delle misure paritetiche con gli impiegati.

Scatti di anzianità: passaggio da una categoria all'altra 4% al 5% con le seguenti scadenze: 1° gennaio 1973, 1%; 1° gennaio 1974, 1%; 1° gennaio 1975, 1%. Istituzione di un'uscita di 30 ore per il 1974 e del 5% del 2% dall'1-1-1974 e del 5% del 3% dall'1-1-1975.

Indennità di anzianità: allineamento al trattamento più elevato esistente tra i vari contratti con conseguente aumento del consiglio di fabbrica con anzianità superiore a 18 anni.

Lavoratori studenti: permessi non retribuiti per studio e retribuiti per esami.

Diritti sindacali: riconoscimento della possibilità di agire come agente contrattuale a livello aziendale. Monte ore a disposizione.

Salario: 16.000 uguale per tutti, corrispondente a 435.000 lire al mese per i lavoratori con contratti non scaduti in maggio. La corresponsione del salario avverrà con il sistema adottato per gli impiegati.

Per la elaborazione delle politiche contrattuali, delle politiche di riforma, economiche e sociali e delle strutture di base, attingenti ai settori rappresentati, è stata decisa la costituzione di appositi gruppi di lavoro.

Inoltre le Segreterie hanno deciso di indire nel mese di febbraio 1973 una conferenza nazionale sui problemi della distribuzione commerciale, con la partecipazione e la collaborazione delle Confederazioni e delle altre categorie più direttamente interessate; di convocare un convegno nazionale unitario delle strutture di base per il febbraio 1973 preceduto da analoghe iniziative in sede territoriale; di dare vita ad iniziative di stampa e propaganda unitaria a partire dall'inizio del prossimo anno.

Convocati i Consigli generali

Va attuandosi la Federazione dei lavoratori del commercio

A Montecompatri si sono riunite le Segreterie Nazionali della Filsac-CGIL, della Filsac-CISL, della Uildata-UIL, della Uilant-UIL, per dare attuazione al patto federativo di lavoro, commercio, albergo e mensa e dei servizi, nello spirito e secondo gli obiettivi contenuti nel patto federativo costitutivo della Federazione CGIL, CISL e UIL.

In considerazione di questa comune volontà le segreterie nazionali delle Federazioni hanno deciso la convocazione congiunta dei Consigli generali per il giorno 1, 2 dicembre per la costituzione della Federazione della Organizzazione dei lavoratori del commercio, albergo e mensa e dei servizi e la nomina dei relativi organi di direzione, con la seguente composizione: a) Comitato Direttivo: 90 membri designati secondo criteri paritetici;

b) Segreteria: 9 membri designati secondo criteri paritetici.

Per la elaborazione delle politiche contrattuali, delle politiche di riforma, economiche e sociali e delle strutture di base, attingenti ai settori rappresentati, è stata decisa la costituzione di appositi gruppi di lavoro.

Inoltre le Segreterie hanno deciso di indire nel mese di febbraio 1973 una conferenza nazionale sui problemi della distribuzione commerciale, con la partecipazione e la collaborazione delle Confederazioni e delle altre categorie più direttamente interessate; di convocare un convegno nazionale unitario delle strutture di base per il febbraio 1973 preceduto da analoghe iniziative in sede territoriale; di dare vita ad iniziative di stampa e propaganda unitaria a partire dall'inizio del prossimo anno.